

LA MOSTRA

A Palazzo Ducale i vecchi mestieri femminili

● Più di un secolo di esperienza e lavoro delle scuole Vespertine è in mostra in questi giorni a Palazzo Ducale con il titolo: «Il "Saper fare" delle donne, dalle camicie dei garibaldini alle allieve delle scuole vespertine». Sono i locali di Liguria Spazio Aperto a ospitare questa mostra organizzata dalle scuole vespertine della circoscrizione 1 centro-est, l'assessorato alla cultura del comune di Genova, l'assessorato alla cultura della Regione Liguria e la fondazione regionale Cristoforo Colombo. Per accorgersi dell'importanza e dell'interesse che suscitano argomento e mostra, la prima nel genere per la sua completezza, basta guardare il numero di persone e enti coinvolti nella sua organizzazione.

Lo scopo della mostra è quello del recupero della memoria storica delle scuole di taglio, cucito, decoupage, nate nel 1897, il passaggio di questa eredità ai giorni nostri e l'analisi delle prospettive future. Sono molte le testimonianze del passato di queste scuole di sartoria che rivivono in questa mostra.

Paolo Solari il coordinatore scuole vespertine centro-est elenca alcuni dei pezzi più pregiati: manuali del primo novecento sul ricamo, i primi atti amministrativi delle scuole vespertine, le rivendicazioni salariali delle prime insegnanti, oggetti di abito e arredo dal 1850 al 1930, riproduzioni di capi d'abbigliamento dell'epoca e rari primi ferri da stiro. Questi oggetti, che costituiscono solo una parte dell'impegno e del duro lavoro delle scuole vespertine in questi decenni, devono essere visti come un sorta di passaggio del testimone alle generazioni moderne, in modo che l'esperienza vespertina spesso ritenuta poco più di un hobby possa trovare la sua reale dimensione. Non è piccola né la dimensione né l'importanza di questa realtà artigianale. La prima scuola vespertina, nata inizialmente come un corso serale (da qui il nome vespro) d'avviamento alla fabbrica per le donne è diventata una realtà (pre-



MODELLO in mostra

sente solo a Genova) costituita da 21 scuole, 74 insegnanti e mille 400 allievi, di cui 300 nella circoscrizione centro-est. Ultimamente inoltre è aumentata la presenza di extracomunitari che trovano in questi corsi un valido aiuto all'integrazione. La mostra è organizzata in una sorta di sinergia con quella dei macchiaioli sempre a Palazzo Ducale con cui è legata sia dal punto di vista storico sia per quanto riguarda la possibile partecipazione di visitatori.

Il futuro e la speranza degli organizzatori è quello di utilizzare questa gloriosa tradizione per convertire le «vespertine» in vere e proprie scuole d'artigianato. Le persone interessate di certo non mancano e non mancheranno in quanto come riferisce Solari tutti i tentativi di portare come gioco la sartoria nelle scuole primarie, sono stati un successo.

[RC]

Il «Berio Café», adiacente alla biblioteca, cavalca l'ultima moda tra gli universitari: l'abbinamento fra menù e libro da «gustare» durante il pranzo

Al giovedì carne, ma solo col buon Manzoni

Roberto Corsi

● Alla biblioteca Berio non basta più usare il cervello quando si studia ma occorre tenerlo acceso anche durante i pasti: orario continuato. Questo è richiesto dalla nuova e divertente iniziativa del Berio Café, adiacente alla biblioteca, che prepara nelle ore di pranzo, per tutto gennaio, a chi decide di pranzare senza allontanarsi troppo dal tavolo di lettura, un menù a base di cultura e specialità genovesi. Se ti accosti al pranzo del martedì ad esempio, insieme al polpo con patate è consigliato un libro di letteratura, il mercoledì minestrone alla genovese (quello col pesto) con contorno di incunaboli (sono i primi testi stampati intorno alla metà del '400), al giovedì la carne al tocco è accompagnata dalla letteratura dell'800.

Via così: trofie al pesto e testi di narrativa in lingua originale, stoccafisso con proiezione di film (sempre in lingua originale), penne alla bottarga e navigazione su internet. Il pubblico a cui è indirizzata questa iniziativa è soprattutto quello dei giovani universitari che, d'altronde, sono tra i maggiori frequentatori sia della biblioteca sia, naturalmente, del Berio Café.

Questa del Berio Café è un'iniziativa lodevole, visto che va a riscoprire i sapori tradizionali della Liguria come valida alternativa ai pasti sempre uguali e spesso di pessima qualità a cui si affida



PASTA E LIBRI un connubio vincente

mediamente l'universitario squattrinato.

Certo, alcuni accoppiamenti gastronomico-intellettuali possono apparire un pò bizzarri e forzati ma l'effetto sorpresa è voluto: «Il tentativo», spiega il proprietario Paolo Vanni, «È quello di sdrammatizzare, di entrare in uno spirito ludico che venga recepito e apprezzato dai giovani di tutte le età.» Il Berio Café infatti nasce con l'intento di essere non solo un locale di aggregazione giovanile ma uno spazio di confronto intergenerazionale. Questa iniziativa del «Menù intellettuale», come altre in tal senso, danno la riprova di questo tentativo.

Purtroppo la parte culturale dell'iniziativa rimane, almeno al momento, di difficile realizzazione pratica perché i vari testi dagli incunaboli al romanzo di narrativa non sono presenti nel Berio-café ma bisogna chiederli in prestito alla biblioteca. Al fine di rendere la lettura di questi testi realmente effettiva sarebbe senza dubbio meglio farli trovare già all'interno del bar senza bisogno di andare a farseli prestare apposta.

Questa non è l'unica felice iniziativa del bar della Berio, basta dare un'occhiata al suo sito internet per rendersene conto: il locale ospita musica dal vivo nella «Pedana del sabato», lettura di tarocchi da parte di cartomanti accompagnate da spremute di tarocchi (gli agrumi), consegna dei biglietti per vincere il

Le trofie al pesto vanno condite con la narrativa in lingua originale

concorso di «La moto srl» che regala una vespa al vincitore e ancora «La festa del neurone» cioè un torneo di sudoku con tanto di partecipazione di esperto del genere Paolo Fasce che presenterà il suo libro: «A scuola di Sudoku».

Il Berio Café, dunque, riscuote un notevole successo nonostante l'età piuttosto giovane. Il locale è stato infatti di recente completamente rinnovato dalla ditta «La nuova sette» ed è aperto solamente dal 18 ottobre mentre la festa di inaugurazione è stata il 22 dello stesso mese. L'art director spiega dunque che non vi è da stupirsi se alcune di queste iniziative non vengono prontamente raccolte da un vasto pubblico come è successo durante alcuni concerti acustici non proprio affollati. Il problema di un locale di questo genere è creare nuove abitudini e spingere le persone che si servono della biblioteca a frequentare il caffè non solo nelle ore dei pasti ma anche in altre ore. L'impegno e la creatività per ottenere questo scopo a quanto pare non mancano.

L'AMERICAN CIRCUS

Per la prima volta a Genova il circo più bello del mondo

Flavio Togni arriverà il 28 gennaio con 148 carovane, 40 camion, 13 elefanti, 60 cavalli e 10 tigri

● Arriva per la prima volta a Genova, il 28 gennaio, l'American Circus, il più grande spettacolo circense europeo a tre piste e la sua attrazione principale: l'italiano e premiatissimo Flavio Togni.

La star dello spettacolo infatti, è vincitore di «tre clown d'oro» all'Internazionale del circo di Montecarlo e porterà a Genova

mente speciale per vincere; il risultato dei suoi sforzi sarà portato in anteprima proprio a Genova che è l'ultima tappa dell'American Circus.

Per quanto riguarda l'American Circus si può letteralmente definire come una vera e propria città itinerante composta da centinaia di persone tra artisti e tecnici delle più sva-

gruppato etnico.

Lo spettacolo viene eseguito nel cosiddetto «Big Top»: un palasport che può contenere fino a 3 mila persone, con tre piste separate che possono essere riunite in un solo ovale che misura 50x18 metri, ma che, nonostante le sue misure non proprio smilze, neanche fosse un giocattolo lego, può esse-

dimensione dell'evento che sta per approdare nel capoluogo ligure) permettono di creare effetti incredibili con le luci fino a illuminare le piste a giorno. Questo impianto di illuminazione è indispensabile, tra le altre cose, per «servire» al pubblico una delle specialità di questo circo: il numero con gli «Elefanti spaziali».

Flavio Togni non è l'unico artista di valore visto che lo spettacolo circense prevede spettacoli per tutti i gusti creati da registi e coreografi di mezzo mondo che seguono costantemente il circo in tutte le sue tappe.

Tra i numeri, uno di quelli veramente mozzafiato, sarà il balletto acrobatico in aria del francese Cloude Legermuller. Uno spettacolo chiamato «Acqua Terra e fuoco» invece sarà messo in scena dalla ballerina figlia d'arte e show girl Laura D'Angelo e da Maria Grazia Sarandrea dove parteciperà anche la cantante Tonia Cardarelli.

Questo è quello che riguarda solo le persone ma il bello dell'American Circus è costituito anche dalle bar, poltroncine, servizi igienici e, naturalmente, vista la stagione, anche di un impianto di riscaldamento. Due potenti gruppi elettrogeni indipendenti da 400 Kilowatt che forniscono energia a 520 riflettori (i numeri danno la



ELEFANTI durante lo spettacolo

Bengala), scimmie, ghepardi, foche, orsi, cammelli, zebre.

Non si hanno molte occasioni di vedere questi animali fantastici per cui l'American Circus può rappresentare un'occasione imperdibile per piccoli e meno piccoli di vedere dal vivo queste bestie esotiche. Praticamente come avere un angolo d'Africa, un angolo d'Asia, un angolo d'Europa in Corso Italia, anzi a piazzale Kennedy.

Questi «animaletti», chi per la voracità chi per numero, si spazzolano 2000 chili di frutta e verdura, 350 chili di carne, 300 chi-

li di avena, 200 chili di crusca e circa due tonnellate di fieno e paglia al giorno.

L'arrivo dell'American Circus risulta un'opportunità imperdibile che difficilmente si ripeterà molto presto, visto che passa in Italia solo una volta all'anno (l'anno scorso è stata a Verona) perché poi fa le valigie e va ad esibirsi in tutto il mondo come davanti alla Casa Bianca di Washington e nel Central Park di New York. Dal 28 gennaio al 12 febbraio sono ben 16 giorni per cui una serata è proprio il caso di non lasciarsela scappare.

[RC]

APPUNTAMENTI

● **Triora alla Fnac.** È la storia della stregoneria nel ponente ligure e la propone De Ferrari Editore. A presentare oggi pomeriggio alle ore 18 alla Fnac l'ultimo libro di Ippolito Edmondo Ferrario sarà la giornalista Antonella Viale. Che cosa scatenò la feroce caccia alle streghe che imperversò nell'isolato borgo? È una delle domande di oggi.

● **Incontri con il Risorgimento.** Oggi pomeriggio alle ore 17 il professor Luciano Malusa, ordinario di Storia della filosofia all'Università di Genova, presenterà «Progetti di costituzione nel Risorgimento italiano: soluzione unitaria e soluzione federale?». L'appuntamento è alla sala mostre e conferenze della Biblioteca Cervetto di Castello Foltz via Jori 60 a Genova Rivarolo.

● **Danza al Garibaldi Café.** Ricomincia la grande stagione di danza al Garibaldi Café. Ogni mercoledì a partire da oggi dalle ore 22 si terranno performance che vedranno protagonisti le migliori associazioni di Arte e Danza di Genova.

● **Arte contemporanea.** Questa mattina alle ore 11 nella sala conferenze dell'Accademia Linguistica di Belle Arti l'artista Giulio Paolini inaugurerà l'anno accademico con una prolusione sul tema «L'idea di bello» nell'arte contemporanea.

● **Il futuro può cambiare.** Presso la Sala Chierici alle ore 17 nell'ambito della campagna «Il futuro può cambiare» si terrà la proiezione del video «Falluja la strage nascosta» sulla devastazione delle città irachene.

● **Storia del cartone animato.** Dalle ore 14 alle 15.30 presso la sala conferenze della Biblioteca De Amicis ai Magazzini del Cotone verrà raccontata la storia del cartone animato.

● **Il salvataggio di 5 mila ebrei.** Presso la Sala Porta Soprana della Fondazione Carige alle ore 17 ci sarà la presentazione del libro di Sandro Antonini «L'ultima diaspora. Soccorso ebraico durante la seconda guerra mondiale di De Ferrari editore».



NUMERO con i cavalli

il suo spettacolo con 8 elefanti e 12 ballerine russe, dopo aver partecipato alla trentesima edizione della kermesse monegasca.

Per il capoluogo ligure è una vera fortuna perché all'interno di questa rassegna, che sarà la prima dopo la scomparsa del principe di Monaco Ranieri, Togni deve scontrarsi con tutti i big dell'ambiente circense per cui dovrà preparare un numero vera-

riate nazionalità che si sposta, in tutta Europa e non solo, con un seguito di 148 carovane abitative, tre enormi scuderie, 40 camion e due treni. Per accorgersi delle dimensioni di questo «Esercito del divertimento» basta leggere qualche cifra: 400 persone, 105 mila pasti consumati in un anno, 50 chili di cibo consumati quotidianamente tenendo presenti le esigenze di ogni

re montato in 6 ore con la partecipazione di 200 tecnici.

Questo palasport è inoltre dotato all'interno di comfort per gli spettatori: bar, poltroncine, servizi igienici e, naturalmente, vista la stagione, anche di un impianto di riscaldamento. Due potenti gruppi elettrogeni indipendenti da 400 Kilowatt che forniscono energia a 520 riflettori (i numeri danno la